





# La sfida della cura

Lo psicoterapeuta Canio Tedesco  
tra formazione, professione e ricerca

*a cura di*

Mirinda A. Karshan  
Annelore Homberg





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-3214-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2020

Volume realizzato con il contributo dei pazienti di Canio Tedesco (*il gruppo del lunedì*), dei suoi familiari e di Netforpp Europa.



# Indice

- 9 *Un'introduzione poco accademica*
- 15 **Capitolo I**  
*Emigrazioni, opere, tradizioni*  
*Uno sguardo al Meridione italiano e alla terra d'origine di Canio Tedesco*
- 1.1. Quali partenze? p. 15 – 1.2. Dalla letteratura di Levi alla scienza di de Martino, da Tricarico al dialetto lucano, p. 18 – 1.3. Presenza, pensiero magico, pianto rituale: letture etno-psicologiche, p. 25.
- 37 **Capitolo II**  
*I primi anni a Roma*  
*Psicologia, sinistra e movimenti studenteschi*
- 2.1. L'Università di massa e il diritto allo studio nell'ottica del Movimento fuorisede, p. 37 – 2.2. La Pantera: aspettative e sconfitte, p. 43 – 2.3. La speranza che resiste: dalle delusioni politiche e formative a una scoperta importante, p. 52.
- 59 **Capitolo III**  
*«Dovevo dargli una risposta»*  
*Dalla psicologia della salute alla psicoterapia*
- 3.1. L'esperienza dell'Analisi collettiva, p. 59 – 3.2. Idee sulla nascita umana, p. 70 – 3.3. Gruppi lettura e destini (in)eludibili, p. 78.

89 **Capitolo IV**  
*La maturità professionale*  
*Psicoterapia e guarigione*

4.1. Luoghi e setting della cura, p. 89 – 4.2. Metodo della cura e fattori terapeutici, p. 95 – 4.3. Un modello di trattamento in Comunità, p. 105.

125 *Considerazioni conclusive*

127 *Bibliografia*

133 *Sitografia*

**Indice delle testimonianze**

Alessandra M., p. 63 - Alessandra P., p. 100 - Alessio C., p. 119 - Alessio M., p. 122 - Alex, p. 69 - Andrea A., p. 65 - Andrea B., p. 60 - Angelina, p. 123 - Antonella, p. 33 - Ari, p. 86 - Arianna, p. 124 - Aurora e Serena (le piccole), p. 31 - Canio B., p. 45 - Carmelina, p. 97 - Cesarina, p. 78 - Claudio, p. 121 - Daniela, p. 75 - Daniele, p. 107 - Dario, p. 122 - Domenico, p. 30 - Donatella, p. 90 - Elisa, p. 114 - Elly, p. 69 - Emanuela, p. 68 - Emanuele, p. 87 - Enrico, p. 123 - Federico, p. 107 - Floriana, p. 72 - Francesca B., p. 46 - Francesca C., p. 117 - Francesca G., p. 121 - Franco, Debora, Francesco e Leonardo, p. 49 - Gabriella, p. 96 - Gerardo, p. 37 - Giandomenico, p. 30 - Giovanni, p. 33 - Giulia e Matteo, p. 111 - Giuseppe, p. 25 - Giusy, p. 46 - Grazia, Antonella, Tiziana e Antonio, p. 51 - Graziella, p. 19 - Guido B., p. 105 - Guido P., p. 122 - Isabella, p. 76 - Leonardo, p. 104 - Loredana, p. 107 - Luana e Giovanni, p. 62 - Luca, p. 111 - Madre (di un ex paziente), p. 113 - Mara, p. 119 - Maddalena, p. 44 - Marco B., p. 87 - Marco M., p. 101 - Marco P., p. 67 - Maria T., p. 34 - Maria V., p. 113 - Mariopaolo, p. 79 - Mary, p. 96 - Massimo B., p. 66, p. 99 - Massimo D., p. 94 - Matteo, p. 113 - Myriam, p. 103 - Nino, p. 34 - Paola, p. 111 - Raffaella, p. 92 - Rosanna, p. 35 - Sara, p. 119 - Silvia, p. 110 - Simona, p. 77 - Simone, p. 73 - Stefano, p. 93 - Teresa, p. 76 - Tonino B., p. 19 - Tonino T., p. 35 - Vicky, p. 49 - Vittoria T. (prima nipote), p. 31 - Vittoria T., p. 35.



## Un'introduzione poco accademica

Il proposito di pubblicare questo libro è nato sulla scia di una fortissima onda emotiva. L'idea ha infatti preso forma pochi giorni dopo la scomparsa di Canio Tedesco, la persona alla quale è dedicato, in un contesto di stordimento e profondo dolore. In quel momento, nell'abbraccio anche invisibile che ha connesso e tuttora connette chi era a lui legato, è emersa l'esigenza di tentare di sviluppare un progetto dalla duplice finalità: da una parte, onorare la memoria del nostro protagonista mantenendo in vita l'*essenza* della sua persona; dall'altra, usufruire delle potenzialità della scrittura come strumento di introspezione ed elaborazione della perdita subita.

Abbiamo ritenuto che una simile idea sarebbe stata da lui stesso apprezzata, soprattutto in virtù del coinvolgimento diretto, per la realizzazione del volume, delle persone a lui care. Persone dalle quali, visto il repentino peggioramento del suo quadro clinico, Canio non ha potuto congedarsi come avrebbe ovviamente voluto. In occasione della commemorazione tenutasi, pochi giorni dopo la sua scomparsa, presso il suo studio di psicoterapia a Roma, i numerosi presenti – pazienti ed ex pazienti, familiari, amici, colleghi – sono stati invitati a inviare un pensiero sul loro rapporto con Canio: un ricordo, un aneddoto, un racconto<sup>1</sup>. Memorie che avrebbero, appunto, composto il libro.

In molti hanno risposto a tale proposta, mandando nel tempo, a un indirizzo mail dedicato, le loro testimonianze. Esse rappresentano, insieme alle interviste condotte ad alcuni suoi familiari e amici, nonché a stralci anche inediti di testi scritti dal nostro protagonista e di suoi interventi pubblici, il fulcro di questa pubblicazione.

---

<sup>1</sup>. Era stato inizialmente richiesto di inviare anche del materiale fotografico, ma ci siamo poi limitate a raccogliere gli scritti.

Grazie all'insieme delle testimonianze raccolte, molto diverse tra loro, è ben presto diventato chiaro che la storia di vita di Canio andasse sì onorata nella sua unicità, ma che potesse anche essere vista, per alcuni rilevanti aspetti, come rappresentativa ed esemplare. Rappresentativa per quanto riguarda la generazione di italiani nati nel Meridione – nel suo caso in Basilicata – alla fine degli anni Sessanta; esemplare per ciò che concerne il suo contributo allo sviluppo della psicoterapia.

Un apporto che si inserisce a pieno titolo nel movimento internazionale di un ambito professionale, quello della psicologia clinica e della psichiatria, che con fatica stava – e sta – cercando la propria identità.

Alle finalità che hanno inizialmente mosso l'idea di scrivere questo libro, se ne è pertanto aggiunta un'altra: quella di esplorare temi di interesse più generale, che potessero incuriosire anche chi non avesse direttamente conosciuto il nostro protagonista.

Gli argomenti trattati sono diversi.

Nel primo capitolo abbiamo descritto la realtà del Meridione italiano, in particolare della Basilicata<sup>2</sup>, con riferimento soprattutto, tramite una breve panoramica, a opere di autori che Canio stimava. Sono state esplorate le emigrazioni che hanno investito nel tempo il territorio, nonché alcune delle pratiche culturali diffuse presso i lucani anche al tempo dell'infanzia del nostro protagonista. Un'attenzione specifica è stata dedicata al *pensiero magico* e alla sua funzione: un tema al quale Canio era particolarmente interessato soprattutto in virtù del legame tra tale forma di pensiero e la dimensione psichica dell'individuo e della collettività.

Ripercorrere le diverse fasi del fenomeno migratorio che ha interessato la Basilicata ha significato giungere alle migrazioni che, ancora negli anni Ottanta (come del resto pure oggi), hanno portato i lucani a lasciare la propria terra: un'emigrazione almeno in parte diversa da quella che aveva coinvolto le generazioni precedenti. Infatti, quei giovani che, nati intorno alla fine degli anni Sessanta, hanno trovato il coraggio di partire, talvolta lo hanno fatto per perseguire un riscatto che

---

<sup>2</sup> Nel presente volume, i termini *Basilicata* e *Lucania* sono stati impiegati in modo interscambiabile. La denominazione *Lucania* rappresenta l'antico appellativo romano, la denominazione *Basilicata* costituisce invece quello greco. Nell'indicare gli abitanti della regione, abbiamo utilizzato il termine *lucani*.

non fosse solo materiale, ma anche culturale.

Si potrebbe parlare di un'*emigrazione da studio*, dove lo studio ha rappresentato per quei ragazzi la possibilità di sperimentare nuove prospettive e realizzare le proprie esigenze più profonde, scevre di ambizioni di tipo meramente economico: innamorarsi di un amore libero; incanalare in movimenti studenteschi il proprio orientamento politico volto al perseguimento di una *società di eguali*; portare avanti l'ambizione di svolgere una determinata attività professionale, nel caso di Canio quella di psicoterapeuta.

Nel secondo capitolo abbiamo pertanto esplorato la realtà degli studenti fuorisede negli anni Ottanta/Novanta. Ricostruendo lo sviluppo, tra luci e ombre, della cosiddetta *Università di massa*, nonché i limiti inerenti l'effettiva fruibilità del diritto allo studio, abbiamo indagato i movimenti studenteschi sviluppatosi in quegli anni. Il focus è stato posto sul Movimento fuorisede e su quello della Pantera, con un'attenzione specifica all'articolazione che queste proteste hanno assunto all'Università Sapienza di Roma e in particolare presso la facoltà di psicologia ove il nostro protagonista studiava.

Nell'ambito dello stesso capitolo, abbiamo altresì tentato di individuare un possibile nesso tra i valori di sinistra e la passione della cura, ovvero per la psicoterapia. Ciò, evidenziando un passaggio che fu fondamentale nella vita e nella professione di Canio: l'incontro con una teoria sull'essere umano – la Teoria della nascita dello psichiatra Fagioli – nella quale egli trovò conferme e risposte e che gli permise di svolgere la sua professione con piena soddisfazione e grande entusiasmo.

Nel terzo capitolo abbiamo passato in rassegna alcune delle prime esperienze del nostro protagonista nel campo della psicologia della salute e della psicoterapia. In particolare, i gruppi lettura condotti con pazienti psichiatrici ospedalizzati e i gruppi condotti con ragazze e donne segnate da disagio psicosociale. Abbiamo riassunto alcuni capisaldi dell'impostazione teorica fatta propria da Canio (la Teoria della nascita elaborata dallo psichiatra Fagioli, appunto), nonché descritto alcune caratteristiche dell'esperienza singolare e irripetibile che egli scelse per approfondire la propria *cura, formazione, ricerca*: i seminari di analisi collettiva tenuti da Fagioli stesso, a Roma, dal 1975 al 2016.

Nel quarto capitolo abbiamo infine illustrato gli anni di piena ma-

turità professionale del nostro protagonista, tentando di evidenziare diversi punti cardine della sua prassi clinica: il transfert negativo, la frustrazione terapeutica, l'interpretazione dei sogni. Ciò, distinguendo tra le terapie svolte in ambito privato e l'attività pionieristica condotta in una Comunità terapeutica sita nel Lazio, in provincia di Latina (LT). Il capitolo in questione presenta altresì dei riferimenti alle ricerche di Canio sulla psicoterapia delle malattie psichiche gravi. Ricerche che ha avuto modo di proporre in sede internazionale.

Gli argomenti proposti nel presente volume sono dunque molteplici: essi spaziano dalla storia all'antropologia, dalla sociologia alla politica, dalla psicologia alla psicoterapia. Eppure, sembra possibile scorgervi un'invisibile connessione.

Un filo rosso che collega l'intraprendenza, insita nella decisione di un ragazzo di emigrare per realizzarsi mediante lo studio, al senso di giustizia racchiuso nell'attivismo politico di sinistra, alla scelta di studiare psicologia per svolgere – in modo valido – la professione di psicoterapeuta.

Un filo rosso che è stato ben individuato da Gerardo<sup>3</sup>, un carissimo amico del nostro protagonista sin dai tempi dell'Università:

Abbiamo deciso di emigrare perché ricercavamo un'emancipazione più totale. Già dal quarto anno di liceo, quando si studiava la filosofia contemporanea e Marx in particolare, le nostre idee politiche erano definite, e la nostra voglia di studiare, di frequentare l'Università, non era legata alla questione del guadagno economico. Canio, poi, aveva le idee molto chiare sin da allora: voleva fare lo psicoterapeuta. E non gli interessava quanto avrebbe guadagnato da quel lavoro, perché era il suo sogno, la sua passione maturata già al liceo, appunto. E penso ci sia un legame tra il suo taglio politico e il suo desiderio di fare lo psicoterapeuta, per far stare appunto bene le persone. Non credo sia un caso, infatti, che si sia poi formato nell'ambito dell'Analisi collettiva, con il prof. Fagioli, che era un uomo dichiaratamente di sinistra, anche radicale<sup>4</sup>.

---

<sup>3</sup> Abbiamo ritenuto opportuno omettere sia i cognomi degli intervistati che quelli degli autori delle testimonianze.

<sup>4</sup> Gerardo è stato intervistato il 17 luglio 2019.

Nelle pagine che seguono, abbiamo tentato di esplorare questo filo rosso. E lo abbiamo fatto, come dapprima accennato, attraverso la storia di Canio e mediante i suoi stessi studi così come essi risultano dai suoi scritti (anche inediti) e interventi. E lo abbiamo fatto attraverso gli stralci di interviste come quello sopra trascritto e mediante le toccanti testimonianze delle persone alle quali era in diverso modo legato.

Testimonianze che contengono un'emozione forte, trattenuta tuttavia da un notevole senso di contegno e pudore. Si tratta di scritti addolorati ma non pesanti, a volte persino spiritosi. Essi sono stati raccolti ed editati ai fini della pubblicazione, nello sforzo, speriamo riuscito, di non intaccarne il senso.

Ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato, direttamente o indirettamente, alla realizzazione di questo volume: quelle che non fossimo riuscite a intercettare; quelle il cui nome invece compare, che ci hanno offerto i loro pensieri e, con essi, la loro fiducia. Ma anche quelle che in altri modi ci hanno comunicato l'importanza del loro rapporto con il nostro protagonista: con parole e gesti diversi. O semplicemente con dei silenzi, parimenti eloquenti.

Buona lettura.

*Le testimonianze elaborate dai pazienti, ex pazienti, familiari, amici e colleghi di Canio Tedesco sono riportate in corsivo, all'interno di cornici, con la specifica del periodo (mese e anno) in cui sono pervenute.*